

impegna il Governo:

a) a manifestare ufficialmente alla Commissione Europea la contrarietà alla possibilità che « il prestito pubblico » possa essere assoggettato ad un regime diverso da quello attuale con la previsione del pagamento di un « obolo » per ogni libro « prestato »;

b) a chiedere all'Unione Europea di mantenere e anzi promuovere quanto stabilito dall'articolo 5 della Direttiva 92/100 CEE sul prestito, lasciando invariata la possibilità che ogni Stato membro ha di esimere determinate istituzioni dal pagamento della suddetta remunerazione.

(7-00526) « Paola Mariani, Crisci, Coluccini, Ottone, Cialente, Mariotti, Grignaffini, Bellini, Borrelli, Lolli ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il forte contrasto fra Fiat e General Motors, confermato dall'esito delle *steering committee* svoltosi in data 14 dicembre 2004 in un sobborgo di Zurigo, non è stato affatto risolto ed anzi sembrano approfondite le ragioni di divisione in ordine alla questione dell'esercizio della *put option* da parte di Fiat;

secondo quanto si è appreso dalle agenzie di stampa, « per la prima volta in 4 anni e 9 mesi di alleanza con il Lingotto, General Motors ha palesato un notevole nervosismo ed un evidente disagio (cfr. agenzia Apcom, 14 dicembre 2004, ore 21,15);

la posizioni delle due aziende sembrano oggettivamente inconciliabili, poiché da una parte Fiat ribadisce l'assoluta validità della *put option* e richiede maggiori libertà nelle alleanza industriali, e dall'altra General Motors insiste nel ritenere che i termini del *Master Agreement* abbiano perduto validità per i molti fatti ed avvenimenti succedutisi dal 2000 ad oggi;

la trattativa ha certamente evidenziato che Fiat intende monetizzare la eventuale rinuncia all'esercizio della *put option* ma la cifra che sarebbe stata offerta da General Motors (500 milioni di dollari) sarebbe largamente inferiore a quella pretesa da Fiat (si dice 2 milioni di dollari) che, dunque, si avvicinerrebbe alla data fatidica di esercizio dell'opzione (24 gennaio 2005) senza alcuna concreta possibilità di accordo;

secondo indiscrezioni lanciate dalle agenzie di stampa (cfr. *ibidem*), laddove Fiat cedesse il 90 per cento a General Motors verrebbe affiancata nell'azionariato da consoci che subentrerebbero in un secondo momento;

fra i consoci, vi sarebbero anche, con modalità da definire, lo Stato italiano, attesa la enorme valenza sociale, economica ed industriale del settore auto per il nostro Paese, e persino le banche che, se non rimborsate nel 2005, diventerebbero azioniste del Lingotto e dunque proprietarie di Fiat Auto;

stante l'estrema distanza fra le posizioni delle due società, è legittimo presumere che a gennaio la parola passerà agli studi legali che le assistono e che dunque nasca un contenzioso estremamente complesso e certamente destinato a non risolversi in breve periodo, anche se, per il vero, una lite giudiziale sarebbe sfibrante per ambedue le società e ne condizionerebbe, entro certi limiti, l'operatività;

proprio per la straordinaria valenza sociale dell'azienda torinese, appare evidente che il Governo non può restare assolutamente indifferente rispetto agli accadimenti societari di Fiat e General Mo-

tors, anche per l'ipotesi prospettata, neppure troppo velatamente da General Motors che ha ipotizzato, che dove fosse costretta ad acquistare il 90 per cento delle azioni, potrebbe avere interesse a lasciar fallire Fiat Auto con la conseguenza della perdita di occupazione da parte di parecchie migliaia di lavoratori e di un numero impressionante di imprese operanti nell'indotto;

è necessario intervenire prima ancora che siano assunte decisioni definitive, pur nell'ovvio rispetto dell'autonomia decisionale di Fiat Auto;

è opportuno aprire un vero e proprio tavolo di confronto che coinvolga l'azienda ed il Governo e che finalmente affronti il tema del futuro del settore auto nel nostro Paese —:

se non ritenga, alla luce delle grandi incertezze emerse dall'incontro di Zurigo fra Fiat e General Motors sul futuro del settore auto, di avviare senza indugio un confronto con l'azienda torinese per comprendere quali potranno essere gli scenari a seconda delle varie possibili soluzioni del contenzioso presente fra le due società, al fine di scongiurare ipotesi terribili sotto il profilo occupazionale;

se risponda a verità che lo Stato italiano potrebbe entrare nella compagine azionaria dell'azienda in caso di effettivo esercizio della *put option* da parte di Fiat;

quali si ritiene possano essere gli effettivi intendimenti di General Motors laddove essa dovesse essere costretta, o per accordo transattivo o per decisione giudiziale, a rilevare il 90 per cento delle azioni di Fiat Auto. (3-03994)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di mercoledì 8 dicembre 2004 alla pagina 2, ha riservato

ai lettori un analitico servizio relativo ai 170 enti soppressi da molti lustri ed ancora in vita;

il quotidiano indica, per ciascuno degli enti, l'anno di soppressione ed il numero di anni trascorsi dall'anno della soppressione ad oggi, con una liquidazione che pare interminabile e con commissari che, incredibilmente, continuano a percepire retribuzione per l'opera che svolgono, senza che vi sia un giudizio di merito sulle ragioni che rendono impossibile la chiusura della liquidazione;

il mantenimento di gestioni liquidatorie da decenni è indubbiamente un fatto letteralmente scandaloso, ed ancor più insopportabile in un frangente in cui, per ragioni economiche, si chiede legittimamente di accentuare i risparmi dai ministeri sino al più minuscolo e sperduto degli enti locali;

come se non bastasse, oltre al fatto che ben 170 enti soppressi (!) continuano da decenni a sopravvivere ed a fagocitare risorse finanziarie, presso il Ministero del Tesoro esiste un apposito dipartimento, l'Iged, Ispettorato generale per la liquidazione degli enti disciolti, per la gestione di tutte le pratiche relative agli enti;

il predetto ufficio è composto da 14 uffici, con 14 dirigenti, per un totale (sempre secondo il quotidiano citato) di un centinaio di funzionari;

malgrado l'ex-Ministro Tremonti, a metà del 2002, abbia deciso di sopprimere, con una legge, l'Ispettorato e di affidare la pratica alla società Finetecna SpA, controllata dallo Stato, a due anni e mezzo di distanza gli uffici dell'Iged sono ancora in funzione, e con essi tutto il personale che lo mandava avanti —:

se i dati riportati dal quotidiano *Libero* di mercoledì 8 dicembre 2004 alla pagina 2, relativi ai 170 enti « soppressi » siano rispondenti o meno a verità;

se non ritenga, in caso affermativo, di richiedere a ciascun liquidatore l'invio di una dettagliata memoria contenente le

ragioni che, per decenni, hanno « costretto » a tenere in vita la liquidazione;

quale sia il compenso globalmente incassato dai liquidatori;

quali disposizioni intenda impartire affinché, quanto meno dopo la promulgazione della legge che ha disposto il trasferimento di tutte le pratiche dell'Iged alla Finetecna SpA, si dia corso, senza ulteriore indugio, che all'interrogante appare vergognoso, alla chiusura definitiva di liquidazioni che sono aperte, come nel caso delle Linee Aeree Transcontinentali Italiane (LATI) spa, da 48 anni.

(4-12080)

BIELLI, CENTO, MANTINI, CARBONI e SCIACCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il dottor A. R. è stato ritenuto colpevole, e condannato, del reato di « tentativo di falsa attribuzione di lavoro altrui », avendo cercato di presentare come proprio un elaborato di altri, nel corso dell'esame di abilitazione alla professione forense del dicembre 1992;

egli, attualmente, lavora al SISMI-Dipartimento della Formazione e valutazione del personale in qualità di responsabile della scuola di formazione;

l'assegnazione di un tale incarico, unitamente alla peculiarità dell'organismo nel quale viene esercitato, non può prescindere dalle qualità del soggetto sulla quale ricade, essendo egli chiamato all'educazione verso i più alti valori civili e morali ed al rispetto delle istituzioni —:

se non ravvisino nella scelta compiuta profili di contrasto di carattere deontologico-professionale e se non ritengano che lo svolgimento dell'incarico citato, da parte del suddetto A. R., possa configurare una condizione di obiettiva incompatibilità.

(4-12092)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

oltre mille persone muoiono ogni giorno a causa delle violenze esplose nella Repubblica Democratica del Congo;

la maggior parte dei decessi avviene per malattie curabili, ma a causa delle guerre in corso, gran parte degli ospedali è andata distrutta;

ciò è quanto è emerso dal rapporto dell'agenzia umanitaria « Internazionale Rescue Committee » —:

se il Ministro intenda sollecitare l'intervento dell'Onu di fronte ad un problema di primaria importanza. (4-12082)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PATARINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 dicembre 1994 il Parlamento Europeo ed il Consiglio dei ministri hanno adottato la direttiva 63 sui composti organici volatili;

l'articolo 10 di detta direttiva indicava il 31 dicembre 1995 come termine ultimo utile per gli Stati membri per conformarsi alla direttiva stessa;

la 94/63/CE all'articolo 4 disciplina il caricamento e scaricamento di cisterne mobili presso i terminali, indicando che esse devono essere conformi, per progettazione e funzionamento, alle disposizioni tecniche dell'allegato II. Il paragrafo 2 dello stesso articolo 4 indica, altresì, in nove anni dal reperimento della direttiva (ricordiamo: termine massimo 31 dicem-